



MILANO LIBERTY

6 giugno 2015

Visita guidata con Cristina Proserpio

Lo stile Liberty, inteso come filosofia di vita e sguardo artistico, fiorì a Milano nei decenni a cavallo tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento. Abbellì molte città europee, dimostrando come l'arte fosse possibile anche fuori dagli schemi tradizionali: un'arte elegante e sofisticata e allo stesso tempo immersa nella contemporaneità. Nel capoluogo lombardo vennero costruiti splendidi edifici, simbolo della borghesia emergente, grazie anche all'uso di nuove tecnologie e materiali edilizi come il ferro, il vetro e il cemento armato.

Oltre alle mete della nostra visita, a Milano ci sono molti altri esempi di Liberty, quali la Casa di Riposo per Musicisti Giuseppe Verdi, l'Acquario Civico e tanti altri. Trovate itinerari liberty a Milano e in tutta Italia per esempio sul sito <http://www.italialiberty.it>.

Casa Galimberti – via Malpighi 3

Insieme all'ex cinema Dumont, a Casa Castiglioni e a Casa Berri Meregalli, esprime il meglio della storia del liberty a Milano. L'edificio fu progettato da Giovanni Battista Bossi e realizzato tra il 1902 e il 1905 per uno dei Fratelli Galimberti, costruttori milanesi. La ricca decorazione della facciata è in ceramica dipinta a fuoco: grandi figure umane si stagliano nelle specchiature al di sopra del basamento in cemento decorativo del piano terreno; i piani superiori sono invece ornati da motivi floreali. Notevoli le decorazioni in ferro battuto e in cemento.



Casa Guazzoni – via Malpighi 12

Fu progettata dall'architetto Giovanni Battista Bossi nel 1904-1906 su incarico del Cav. Giacomo Guazzoni. Per questa occasione, Bossi affida la decorazione a originali virtuosismi monumentali, in cui l'utilizzo di più materiali, plasmati e modellati, definisce le forme attraverso un forte contrasto chiaroscurale. E l'armonia compositiva è tale che cemento e ferro costituiscono al tempo stesso struttura e decorazione.

Ex cinema Dumont – via Frisi 2/4



L'edificio, realizzato nel 1909 dagli architetti Tettamanzi e Mainetti per volere dei fratelli Galli, fu inaugurato nel 1910.

Il cinema, rimasto tale fino al 1932, comprendeva una sala di aspetto, un bar e una sala con 516 posti. Dopo la fine della guerra l'edificio vide molti usi (autosalone, sede dell'autoambulanza) e oggi ospita la Biblioteca di zona. Sul fronte cementi decorativi compongono elementi vegetali e nastri orizzontali floreali. Una testa femminile chiude in sommità la curva della copertura

Palazzo Berri Meregalli – via dei Cappuccini 8

Costruito tra il 1911 e il 1914 dall'architetto Giulio Ulisse Arata è uno straordinario esempio dell'ultima stagione Liberty a Milano. Diversi sono i materiali impiegati (laterizio rosso, pietra, mosaici dorati, bassi e alti rilievi in cemento) nell'apparato decorativo dell'edificio, che unisce elementi liberty a quelli di ispirazione medievale. Il tema animale prevale su quello vegetale e nella parte alta si impongono gli enormi putti aggrappati ai pluviali.



Casa Berri Meregalli – via Mozart 21



L'edificio, attribuito all'architetto Arata, fu realizzato prima del 1911. Caratterizzano la facciata due grandi figure femminili affrescate (elemento di novità nel Liberty milanese), appoggiate al timpano che sovrasta il balcone centrale. Cementi decorativi e due grandi teste di leone che raccordano i pluviali emergono dal paramento in cotto scuro.

Palazzo Castiglioni – corso Venezia 47-49

Palazzo Castiglioni, progettato da Giuseppe Sommaruga tra il 1901 e il 1904, è il simbolo del liberty milanese. Fu costruito dall'imprenditore Ermenegildo Castiglioni, che nel 1896, ereditò dal nonno una grande fortuna e decise di farsi costruire in corso Venezia un palazzo che si differenziasse completamente dagli altri. Il simbolo dell' Art Nouveau milanese è realizzato su tre piani, con due facciate, una principale sulla strada e una secondaria sul giardino. All'epoca ebbe enorme risonanza l'episodio circa il portale frontale, dove si imponevano due morbidi nudi femminili dello scultore Ernesto Bazzaro. Collocate ai lati dell'ingresso ed intente a curiosare all'interno voltando le spalle ai passanti, le due figure, che rappresentavano la Pace e l'Industria, guadagnarono all'edificio il soprannome di "Ca' di ciapp", riportato insistentemente dai giornali locali fino a far decidere a Castiglioni la rimozione delle stesse (oggi decorano Villa Faccanoni in via Buonarroti, sempre di Sommaruga). Attualmente Palazzo Castiglioni è sede dell'Unione Commercianti.



Facciata dell'ex Hotel Corso – piazza del Liberty 8

Progettato dall'architetto Angelo Cattaneo e dall'ingegnere Giacomo Santamaria, l'Hotel Corso sorse in corso Vittorio Emanuele tra il 1902 e il 1906. Danneggiato dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, l'edificio fu totalmente demolito nel 1954; ne sopravvive la sola facciata, smontata e rimontata in Piazzetta del Liberty, inglobata in un edificio moderno, con alterazioni significative nelle proporzioni.



Bar Camparino – Galleria Vittorio Emanuele



Il bar Camparino, nel cuore di Milano, è stato in passato il locale prediletto di Toscanini e Verdi, oltre a essere stato ritratto in un notissimo quadro di Boccioni.